



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 03 febbraio 2020



Consorzi di Bonifica

02/02/2020 gazzettadireggio.it	<i>ELISA PEDERZOLI</i>	1
<hr/>		
«Il terreno non tiene senza gente e economia»		

Acqua Ambiente Fiumi

03/02/2020 Gazzetta di Parma Pagina 18		3
<hr/>		
Polesine Zibello Entra nel vivo la campagna «Puliamo il Po»		
03/02/2020 Gazzetta di Parma Pagina 47		4
<hr/>		
GRANDE FIUME NON PIOVE DA TEMPO: IL PO IN SECCA		
03/02/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 32		5
<hr/>		
Ponte Ferriani, voragine alla chiusa		
03/02/2020 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 34		6
<hr/>		
Due milioni e mezzo di euro per sistemare strade e frane		

«Il terreno non tiene senza gente e economia»

CASTELNOVO MONTI. «Abbiamo effettivamente un Appennino molto franoso. I dati dell' Ispra, nel rapporto sull' equilibrio idrogeologico nazionale, ce lo confermano ogni anno. Noi e tutto il sistema investiamo molto; ci sarebbe bisogno di investire molto di più, ma se anche, per assurdo, arrivasse un super miliardario che volesse sistemare tutto l' Appennino reggiano perché pensa che sia il posto più bello al mondo, se poi non c' è un' economia e una società che ci vive, tempo 5-10 anni e probabilmente il declino continuerebbe ad avere il sopravvento. C' è un tema di tenuta del suolo, ma anche sociale ed economico, che è parallelo e vale altrettanto».. Parte da un paradosso, la riflessione di Domenico Turazza, direttore generale per il **Consorzio di bonifica** dell' Emilia Centrale - è uno degli **enti** cui compete la difesa del suolo - sui problemi della montagna reggiana, ma rende l' idea delle ripercussioni dello spopolamento del nostro Crinale sull' ambiente del Crinale stesso. «L' abbandono dei terreni agricoli ha un ruolo molto importante di tenuta del territorio. Noi lo sentiamo perché vediamo che dove c' è lavorazione il terreno regge, mentre dove questa non c' è più il pericolo di dissesto

aumenta. Se l' acqua non è ben regimentata, se non scorre bene dentro ai fossi, se ne va superficialmente, entra nel terreno fino a che non trova uno strato duro, scava e forma la frana». È una situazione che è aumentata negli ultimi tempi? «Il cambiamento climatico ha sicuramente avuto degli effetti. Assistiamo a quella che chiamano la tropicalizzazione del clima. Una volta si alternavano pioggia e sole, ora assistiamo a lunghi periodi di siccità in cui la terra soffre e si formano le crepe, e periodi di piovosità improvvisa. Il maggio 2019 ci dicono essere stato tra i più piovosi degli ultimi 100 anni, e questo alla terra non fa bene. Alla fine, i quantitativi di pioggia sono più o meno quelli della media statistica degli ultimi 100 anni, ma piove male, la pioggia tende a dilavare e a creare danni. Con i terreni per loro natura franosi, lo spopolamento, questa è la terza componente che accentua il problema frane e mette in difficoltà l' equilibrio idrogeologico della montagna». Quanto questo ha inciso sui vostri interventi? «Noi abbiamo molto aumentato i nostri interventi. Possiamo contare su fondi derivanti dalla contribuzione montana, usiamo qualcosa come 1,5 milioni di euro l' anno per la montagna. Il grosso lo facciamo con fondi che andiamo a reperire sui finanziamenti pubblici, regionali, nazionali, comunitari. Nell' ultimo anno abbiamo fatto molta progettazione, per 6-7milioni di euro. Perché c' è questa esigenza, è sentita. Stanno andando avanti due nuovi progetti che guardano tanto alla difesa del suolo quanto al problema dello spopolamento». Di cosa si tratta? «Il primo si chiama 'Life Agricolture'. Ha individuato 15



aziende agricole pilota. Hanno il compito di lavorare 2,5 ettari con il sistema tradizionale e un altro con le cosiddette buone pratiche agricole, che prevedono per esempio arature poco profonde, sistemi sostenibili. L'obiettivo è studiare da una parte gli effetti che le buone pratiche hanno nell'immagazzinamento della CO2 al suolo e, in secondo luogo, come le buone pratiche incidono nella migliore tenuta del territorio. L'auspicio è che i risultati possano essere da incentivo per l'uso delle buone pratiche, in termini di servizi ecosistemici, che si riconosca il valore ambientale di una buona agricoltura. L'altro progetto si chiama 'Life Welcome', è finanziato dalla Fondazione Manodori ed è rivolto all'accoglienza delle classi più in difficoltà. Noi lo abbiamo indirizzato ai cittadini della montagna, perché ci rendiamo conto che chi abita lungo la via Emilia può contare su un sacco di comodità, mentre chi sta per esempio a Villa Minozzo, a Febbio ha la vita più difficile. Qui la popolazione va mantenuta, agevolata, facilitata. Questo progetto vuole studiare le popolazioni rurali, è un censimento che tocca Casina, Carpineti e Ventasso. La Bonifica ha il ruolo di sistemare il territorio, ma se la gente non viene a lavorare in montagna perché le scuole sono lontane o l'ospedale, senza polemica, è lontanissimo? Vogliamo capire cosa fare. Ad esempio le latterie: sono un presidio importante per il territorio, ma sono sempre meno. Riusciamo a mantenerle? Ne possiamo aprire di più?». Secondo lei, la situazione del Crinale reggiano è recuperabile? «A Reggio siamo abbastanza fortunati perché abbiamo progetti importanti a livello nazionale: penso alle Aree interne, al Mab Unesco, al Gal. La montagna reggiana ha anche un'altra forza: è molto unita, non come Modena e Parma, dove storicamente ci sono state più comunità montane dove, a volte, alcune vallate non parlavano con le altre. Qui questo non avviene, c'è un clima di collaborazione, una visione unitaria su tutta la montagna che ha espresso dei progetti. Certo, bisogna avere una visione lunga, non ci si può attendere che dall'oggi al domani le cose cambino. Gli investimenti più tradizionali non funzionano, vedi gli impianti da sci; bisogna investire su progetti di lunga scadenza. C'è anche il tema dell'invaso, per aumentare l'approvvigionamento idrico. Potrebbe costituire un volano per l'economia locale, laddove ci sono invasi c'è un'economia che ci gira intorno. È un tema che merita di essere osservato, che bisogna riprendere in mano. Il paradosso della nostra provincia è che noi viviamo in una pianura che è tra le più ricche, popolate ma anche più inquinate al mondo. Abbiamo a due passi quella che è una riserva di bio-diversità piena di bellezza che ora soffre il problema dello spopolamento. La politica credo dovrebbe trovare un punto di equilibrio, fare in modo che la parte più ricca in qualche modo dia una mano a quella più in difficoltà». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ELISA PEDERZOLI

GRANDE FIUME NON PIOVE DA TEMPO: IL PO IN SECCA

Le due piene del Po di novembre e dicembre, a solo poche settimane di distanza, rimangono un ricordo. Il Grande fiume è tornato di nuovo in magra e, nel Parmense, sono tornati a scoprirsi i grandi spiaggoni. Le portate si sono ridotte di circa 30-50 metri cubi/secondo al giorno nelle principali sezioni idrometriche tra Piacenza e Pontelagoscuro. In assenza di precipitazioni, si è così di fronte, oggi, ad una magra invernale da considerare apparentemente straordinaria, ma tipica di questo periodo.

GRANDE FIUME NON PIOVE DA TEMPO: IL PO IN SECCA

Le due piene del Po di novembre e dicembre, a solo poche settimane di distanza, rimangono un ricordo. Il Grande fiume è tornato di nuovo in magra e, nel Parmense, sono tornati a scoprirsi i grandi spiaggoni. Le portate si sono ridotte di circa 30-50 metri cubi/secondo al giorno nelle principali sezioni idrometriche tra Piacenza e Pontelagoscuro. In assenza di precipitazioni, si è così di fronte, oggi, ad una magra invernale da considerare apparentemente straordinaria, ma tipica di questo periodo.

GAZZETTA DI PARMA

VOLI AEROPORTO DI PARMA

DIR	ORARIO	AEREA	AVVIA	PARTE	ARR	FRONTERO
PARMA CAGLIARI	08:00	08:00	08:00	08:00	08:00	08:00
PARMA CAGLIARI	11:00	11:00	11:00	11:00	11:00	11:00
PARMA CAGLIARI	14:00	14:00	14:00	14:00	14:00	14:00
PARMA CAGLIARI	17:00	17:00	17:00	17:00	17:00	17:00

Ponte Ferriani, voragine alla chiusa

Un passante ha avvisato la Polizia locale. L'area è stata transennata. Oggi sopralluogo della Provincia

FERRARA Se ne è accorto a metà pomeriggio, ieri, mentre passeggiava sulla via Ponte Ferriani, un tratto di strada provinciale che fuori dall'abitato di Pontegradella conduce alla rotatoria per Baura o per Contrapò. È bastato allungare lo sguardo oltre il guard-rail per vedere una vistosa buca che dal ciglio della strada si è allargata fino a coinvolgere la sponda prossima alla strada del canale dove si trova la chiusa di Ponte Ferriani. Una voragine bella e buona che si è 'mangiata' un bel po' di terreno, compresa la parte erbosa e che in prospettiva non promette niente di buono. Soprattutto per il muretto che tiene insieme la chiusa, che sta in piedi per una circostanza più legata alla fortuna che alla stabilità del terreno che la ospita, minato dallo smottamento del terreno. Osservando da vicino la **frana**, si può vedere che lo smottamento si è allungato fin sotto la chiusa, pregiudicando così la funzionalità e la stabilità del manufatto. Il passante, ha colto la gravità della situazione e non ha perso tempo.

Ha preso il telefonino e ha scattato qualche foto che ha inviato pochi istanti più tardi al comando della Polizia locale della città, facendo il proprio dovere civico. Così, una pattuglia di vigili, poco dopo, ha raggiunto Ponte Ferriani e, constatando la gravità della situazione, ha provveduto a transennare il tratto mettendolo in sicurezza, al riparo da eventuali ulteriori pericoli per automobilisti, ciclisti e pedoni che transitano dalla Provinciale. Oggi, i tecnici della Provincia - visto che la strada è di competenza provinciale - effettueranno un sopralluogo per accertare le cause dello smottamento e per avviare i cantieri di ripristino della zona. Ricordiamo che qualche chilometro prima, appena fuori dall'abitato di Pontegradella, sono in corso i lavori per sistemare la strada **franata** da diversi anni e più volte, sperando che quest'ultimo cantiere sia quello definitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Due milioni e mezzo di euro per sistemare strade e frane

Sogliano al Rubicone, ampio programma di interventi grazie anche a finanziamenti regionali e statali Il sindaco Sabbatini: «Potremo ristrutturare il Ponte della Cioca e mettere in sicurezza la viabilità»

di Ermanno Pasolini Due milioni e mezzo di euro per sistemare frane, un ponte e diverse strade comunali. A Sogliano al Rubicone l'amministrazione comunale ha illustrato gli interventi che partiranno a breve e i vari finanziamenti arrivati per la loro realizzazione, anche per soddisfare le varie richieste arrivate dai cittadini non solo del capoluogo ma delle 14 frazioni dislocate su 93 kmq di territorio.

Tre i finanziamenti arrivati dalla Regione e dalla Protezione Civile per un totale di 600mila euro.

Di questi 230mila euro per la frana a Rontagnano sulla provinciale 11; 200mila euro per la frana in frazione Strigara e 200mila euro per sistemare la frana sulla strada provinciale 139 nella frazione di Montepetra. Un milione di euro invece è arrivato dal Ministero delle Infrastrutture per il consolidamento del Ponte sulla Cioca, al termine della via Fondovalle Rubicone e all'inizio della strada che porta a Sogliano, piena di tornanti, molto amata dai ciclisti. Altri 740mila euro sono stati stanziati dall'amministrazione comunale di Sogliano al Rubicone per la sistemazione di varie strade comunali, affinché siano pronte per i prossimi grandi eventi sportivi di primavera come Il Giro d'Italia, la Nove Colli e la Coppi & Bartali.

Due milioni e mezzo di euro per sistemare strade e frane

Sogliano al Rubicone, ampio programma di interventi grazie anche a finanziamenti regionali e statali Il sindaco Sabbatini: «Potremo ristrutturare il Ponte della Cioca e mettere in sicurezza la viabilità»

di Ermanno Pasolini

Due milioni e mezzo di euro per sistemare frane, un ponte e diverse strade comunali. A Sogliano al Rubicone l'amministrazione comunale ha illustrato gli interventi che partiranno a breve e i vari finanziamenti arrivati per la loro realizzazione, anche per soddisfare le varie richieste arrivate dai cittadini non solo del capoluogo ma delle 14 frazioni dislocate su 93 kmq di territorio. Tre i finanziamenti arrivati dalla Regione e dalla Protezione Civile per un totale di 600mila euro. Di questi 230mila euro per la frana a Rontagnano sulla provinciale 11; 200mila euro per la frana in frazione Strigara e 200mila euro per sistemare la frana sulla strada provinciale 139 nella frazione di Montepetra. Un milione di euro invece è arrivato dal Ministero delle Infrastrutture per il consolidamento del Ponte sulla Cioca, al termine della via Fondovalle Rubicone e all'inizio della strada che porta a Sogliano, piena di tornanti, molto amata dai ciclisti. Altri 740mila euro sono stati stanziati dall'amministrazione comunale di Sogliano al Rubicone per la sistemazione di varie strade comunali, affinché siano pronte per i prossimi grandi eventi sportivi di primavera come Il Giro d'Italia, la Nove Colli e la Coppi & Bartali.

ABBIAAMO DA POCO TERMINATO - spiega il sindaco Quintino Sabbatini - il sopralluogo con i tecnici comunali, provinciali e regionali su tutto il territorio comunale per verificare la situazione delle viabilità e lo stato di conservazione dei vari ponti. Dobbiamo sistemare il ponte in frazione Ponte Uso ed è in corso di attuazione il progetto di interventi previsti dentro la frazione devolvendo sulla strada comunale camionabile, che è una sorta di circonvallazione. Questo anche a seguito delle limitazioni alla circolazione a Ponte

Verucchio che ha determinato uno spostamento di parte del traffico pesante sulle provinciali. Sogliano Siepì che porta a Ponte Uso. Sempre a Ponte Uso verrà sistemata la Frana dove ci sono i massi ciclopici che avrebbero dovuto bloccare la frana alle porte del paese a lato sulla provinciale 11 dove però i movimenti di terra sono continui. Sabbatini precisa pure che tutti i lavori inizieranno entro brevisimo tempo condizioni climatiche permettendo e aggiunge: «Siamo molto contenti di questa bella sintonia che c'è fra il nostro comune, la Provincia, la Regione e il Ministero delle Infrastrutture. Un milione di euro per sistemare il Ponte della Cioca sulla provinciale 9 è stato un grande risultato anche perché tutte le nostre strade attirano turisti e i ciclisti che partono dai centri della Riviera Adriatica, vengono sulle nostre splendide colline dando un buon contributo all'economia locale. Non come comune, hanno, troppa pronte le nostre strade per i grandi eventi e i turisti che aspettiamo in primavera. Intanto proseguono i lavori per il parcheggio di via Della Resistenza che porterà circa 80 posti auto per una spesa di 450mila euro del Comune».

ACCADDE
L'aggiudicamento dei parcellosi dei ciclisti avrà una grande valenza economica

Castrocaro Terme
Italia Viva, Renzi annuncia: «Scuola di formazione in estate»

A fine agosto la città del sindaco Marianna Tonello ospiterà l'evento del partito

Si svolgerà a fine agosto a Castrocaro Terme la seconda edizione della scuola di formazione politica ideata da Matteo Renzi, leader di Italia Viva, e ideata a inizio febbraio a ragazze under 30. È stato lo stesso Renzi ad annunciare la notizia e l'incarico per il pomeriggio, in occasione della prima assemblea nazionale del neonato partito. Alla convenzione romana dell'accordo fine settimana è intervenuta anche Marianna Tonello, sindaco di Castrocaro Terme e Terzi del Sole, legata alla presenza da anni oltre che dall'affiliazione nel modo di interpretare la politica. Non a caso la fascia tricolore era stata già protagonista alla Leopolda, nel mese di ottobre, quando di fronte a una vasta platea, rivisitò le sue esperienze di primo cittadino nel solco del viceré, trattando dal papà, scomparso pochi giorni prima.

Il non è un caso che pochi giorni prima, all'annuncio dello sblocco dei finanziamenti statali di 2 milioni per il restauro della murata medievale di Torre del Sole, il Tonello abbia rivolto un sentito ringraziamento a Renzi.

Lo stanziamento era infatti stato disposto dal governo presieduto dall'ex sindaco di Firenze in favore dell'amministrazione comunale allora guidata da Luigi Perugini, in seguito diventato sindaco dell'exclave torinese Loge - Ortope Sole e ora recuperato grazie a un provvedimento che porta la firma del ministro Elena Bonetti, allieva del parlamentare forlivese Marco Di Maio e di Renzi, entrambi Pd ora Italia Viva.

«La data è ancora da stabilire ma la formazione dei giovani, la cosa è nei tempi di più di fra Castrocaro», le parole di Matteo con una chiara allusione ai fratelli Vioi. Futuro, frangente di lancio per giovani talenti diversi i più star della musica internazionale che tradizionalmente si staglia a fine agosto a Castrocaro Terme a Torre del Sole.

Francoesco Riccioli
FOTO: P. BIANCHI/AGENZIA

Santa Sofia
Laboratorio artigianale di disegno, iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni al laboratorio artigianale proposto dalla stamparia di arte tessile, Peromatti di Santa Sofia. I due titoli dell'attività nel pomeriggio bidentino, Antonio e Daniela, propongono: tra sabato (19-20) e 26 febbraio, dalle ore 20 alle 22 nella bottega di viale Roma il laboratorio sperimentale per allenare gli occhi e la mente a vedere e disegnare. Tutti i materiali necessari al laboratorio saranno forniti in loco, basta munirsi solo di matita. Costo 40 euro a persona. Per informazioni: info@peromatti.com o 391.735932.

Germano Rossi
Un nuovo corso di disegno per bambini e ragazzi dal 19 marzo al 19 aprile presso l'Accademia Peromatti per l'arte tessile. Per informazioni: info@peromatti.com o 391.735932.

Contributi in arrivo per gli affitti delle famiglie

I cittadini di Bentinoro possono accedere ai contributi del Fondo regionale per l'affitto tramite il Bando n. 13 del 13 gennaio 2020 e che verrà chiuso il 28 febbraio. Si tratta di contributi economici integrativi messi a disposizione dalla Giunta Regionale e che, nel caso di Bentinoro, ammontano a 24mila euro. I residenti, per poter accedere, devono avere un ISEE complessivo fra 2.000 e 13.034 euro, mentre sono esclusi i residenti in abitazioni Ept o già beneficiari del reddito di cittadinanza. «Grazie al bando della Regione andremo incontro alle esigenze di diverse famiglie che faticano a sostenere i costi per l'affitto ma la cosa più importante è che il Comune di Bentinoro continuerà, come fa da anni, ad erogare risorse proprie per il sostegno al pagamento di affitti e senza affittare l'assegno Cassio Allegri - ciò significa che, a giugno, usciranno col bando comunale affitti-utenze che vede Bentinoro erogare oltre 30.000 euro di risorse proprie. Questo consentirà al Comune di ampliare significativamente il numero di coloro che riceveranno contributi per l'affitto. Info: 0543.46927/332 o via mail a servizioclienti@comune.bentinoro.it».

Rubicone per la sistemazione di varie strade comunali, affinché siano pronte per i prossimi grandi eventi sportivi di primavera come Il Giro d' Italia, la Nove Colli e la Coppi & Bartali.

«Abbiamo da poco terminato - spiega il sindaco Quintino Sabbatini - il sopralluogo con i tecnici comunali, provinciali e regionali su tutto il territorio comunale per verificare la situazione della viabilità e lo stato di conservazione dei vari ponti.

Dobbiamo sistemare il ponte in frazione Ponte Uso ed è in corso di attivazione il divieto di transito ai mezzi pesanti dentro la frazione deviando sulla strada comunale camionabile, che è una sorta di circonvallazione. Questo anche a seguito delle limitazioni alla circolazione a Ponte Verucchio che ha determinato uno spostamento di parte del traffico pesante sulla provinciale Sogliano Siepì che porta a Ponte Uso. Sempre a Ponte Uso verrà sistemata la frana dove ci sono i massi ciclopici che avrebbero dovuto bloccare la frana alle porte del paese a lato sulla provinciale 11 dove però i movimenti di terra sono continuati».

Sabbatini precisa pure che tutti i lavori inizieranno entro brevissimo tempo condizioni climatiche permettendo e aggiunge: «Siamo molto contenti di questa bella sintonia che c'è fra il nostro comune, la

Acqua Ambiente Fiumi

Provincia, la Regione e il Ministero delle Infrastrutture. Un milione di euro per sistemare il Ponte della Cioca sulla provinciale 9 è stato un grande risultato anche perché tutte le nostre strade attirano turisti e i cicloturisti che, partendo dai centri della Riviera Adriatica, vengono sulle nostre splendide colline dando un buon contributo all' economia locale. Noi come comune faremo trovare pronte le nostre strade per i grandi eventi e i turisti che ci aspettiamo in primavera. Intanto proseguono i lavori per il parcheggio di via Della Resistenza che porterà circa 60 posti auto per una spesa di 450mila a carico del Comune».